

# Sisto (FI): «Ecco perché ci asteniamo sul taglio del rito abbreviato»

## L'AZZURRO E LA "LITE" SUL DDL MOLTENI

**C**on la Lega «non c'è nessun disaccordo. I temi della giustizia penale, e lo dico con molta franchezza, non sono temi politici ma giuridici. Riguardano scelte che prescindono dalla condivisione di un percorso politico». Prima di annunciare il voto di astensione, da parte di Forza Italia, sulla legge voluta dalla Lega che rende inapplicabile il rito abbreviato per i reati punibili con l'ergastolo, il deputato azzurro Francesco Paolo Sisto smonta il campo di un eventuale scontro fra alleati. Il parlamentare che, nel corso della legislatura, ha anche guidato la commissione Affari costituzionali di Montecitorio, è autore di uno degli emendamenti al testo del leghista Nicola Molteni. Di fatto, le dure critiche rivolte da Matteo Salvini a Forza Italia si basano proprio sulla posizione segnata da Sisto. Il quale però ribadisce che con la Lega «c'è il massimo feeling e la massima condivisione» ma «quando si tratta di diritto penale noi abbiamo il nostro Dna. Quindi, nessun pregiudizio e nessuna conseguenza: nella logica della coalizione la diversità su certi temi arricchisce». Il deputato di Fi aggiunge: «Credo che Salvini non abbia drammatizzato più di tanto: anche perché da parte nostra c'è una so-

stanziale condivisione del provvedimento». Molteni si era detto convinto l'emendamento Sisto puntasse «dritto al cuore della legge. Colpendo l'articolo 1 – aveva sostenuto il parlamentare della Lega – cade tutto l'impianto». E una difesa dalle perplessità dell'alleato era venuta anche dal capogruppo del Carroccio a Montecitorio, Massimiliano Fedriga. «La Lega vuole fermare questa vergogna che, con la richiesta del rito abbreviato, prevede lo sconto automatico della pena di un terzo. Forza Italia dovrebbe porsi il dubbio di come mai i loro alleati in questa battaglia sono Sinistra italiana e MdP».

Ma anche nel corso della dichiarazione di voto in Aula, Sisto ribadisce il suo punto di vista, e aggiunge: «L'astensione di Forza Italia non ha nulla a che vedere con lo spirito che anima la proposta di modifiche al codice di procedura penale ma riguarda la prudenza rispetto al rimedio proposto: ci sono perplessità di carattere costituzionale e c'è il rischio che tecnicamente la soluzione non sia la più giusta per raggiungere l'obiettivo prefissato». Secondo il deputato azzurro, «i provvedimenti a matrice penalistica assunti sulla scorta di pur giuste spinte emotive hanno sempre dato vita a norme frettolose e non durature. Qui c'è il rischio del superfluo, perché già oggi il giudizio abbreviato non esclude la possibilità dell'ergastolo: non dobbiamo sovrapporre eventuali difetti di applicazione della legge a oggettive carenze normative», ha concluso.

